



Veduta della sala principale, con le pareti rivestite in boiserie bianca, illuminata dall'alto da un grande lucernario. Il pavimento è in rovere posato a point de Hongrie (spina di pesce), gli arredi coniugano poltrone antiche in tessuto naturale a un doppio divano su disegno, in tela rossa.



UNA CASA DI LUCE ED ELEGANZA

Roberta Molteni

Foto di Martin Bruno

Nel cuore di Parigi, in quello che era stato il rifugio di Warhol, tra storia e raffinata eleganza.

L'armadio d'ingresso è stato disegnato su misura con porte rivestite in specchi tagliati in forme triangolari irregolari e montati a punta di diamante, con cassettera in noce, una memoria anni Trenta.



STILI DEL PASSATO
E RIVISITAZIONI

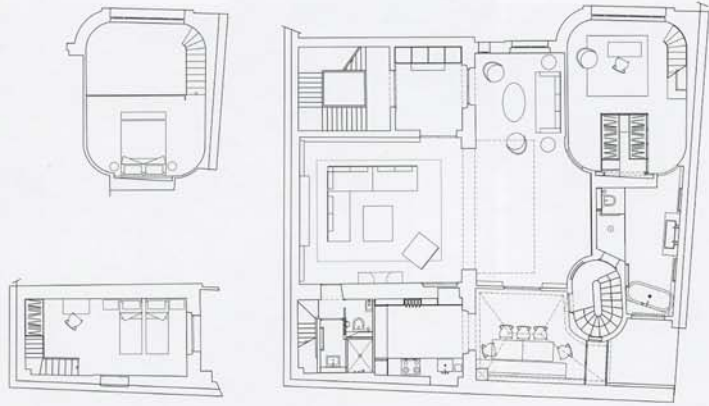
ARMONIA E GUSTO
RAFFINATO

RIVESTIMENTI

Una casa parigina dal grande fascino situata nel VI Arrondissement, a due passi da Saint-Germain-des-Prés, in un edificio del XVIII secolo dalla corte alberata di un verde intenso. Un appartamento su due livelli, un tempo appartenuto a un personaggio legato alla mitica Factory di Warhol, che lo considerò a lungo il suo pied-à-terre parigino, oggi rivisitato dall'abile mano di una progettista e designer italiana che, da ormai molti anni, ha scelto la capitale francese come luogo di ispirazione e lavoro. Qui, in una successione di stanze, su un parquet continuo in rovere a spina di pesce, si alternano alle pareti antiche boiserie decorate e candide a grandi specchi e vetrate, sia a parete che sul soffitto, da cui d'improvviso penetra e si riflette una luce suadente. La zona pranzo, in particolare, pensata in uno stile bistrot, dall'unica e lunga seduta essenziale in pelle rossa e i piccoli tavoli affiancati tra loro, riceve dall'alto la luce del grande soffitto vetrato ridisegnato completamente dall'architetto Molteni per recuperare più luce possibile nell'ambiente. Arredi rari e classici, dunque, con antiche sedute rivestite in nuovi tessuti ricercati, scelti con la decoratrice Isabelle Moltzer, che vanno dal color tortora delle poltrone al rosso dei divani a cui fanno da controcanto le infinite tende, nelle stesse nuances, pensate per schermare i finestroni a giorno a tutt'altezza. Molti degli arredi sono su disegno, come il bell'armadio d'ingresso a specchi triangolari montati a diamante, o l'intera cucina che incassa una credenza d'ispirazione antica, o ancora l'elegante porta curvilinea che, confondendosi con la boiserie, cela il passaggio alla zona notte. Una scala-libreria sinuosa e discreta dalla camera conduce infine allo studio, con un gesto essenziale ma di rara eleganza. Dalla Factory alla raffinatezza parigina, passando per l'Italia.



Il petit salon con vista sulla corte alberata. Qui una porta bombata è stata pensata per accedere alla camera padronale, e confondersi con la boiserie che riveste le pareti. Dietro si intravede, dipinta in rosso, l'armadiatura su misura del guardaroba.



Gli arredi verdi della cucina sono tutti su disegno e inglobano una credenza in legno antica, mentre il piano di lavoro e il lavandino sono in pietra d'Hauteville.



La sala da pranzo propone uno spirito da bistro con sedie thonet e tavoli con piano in zinco. Qui il pavimento è in cemento cerato e la luce, che giunge dal grande lucernario di copertura, su disegno della progettista, vi si riflette. Il lampadario sospeso è opera dell'artista Aristide Najean. Sul lato si apre un terrazzino.



*Nella camera da letto la scala-biblioteca in rovere conduce allo studio.
La camera del figlio, con la bella tappezzeria a righe verdi, si affaccia sulla vetrata della sala da pranzo.*





Nella sala da bagno padronale gli arredi sono tutti su disegno e incassano il lavabo e la mensola in ardesia; la grande vasca da bagno è 800 Agape. Qui il pavimento in rovere è posato all'inglese.

